



AL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Dipartimento della Qualità, Direzione Generale delle
Risorse Umane e delle Professioni Sanitarie
Via Giorgio Ribotta, n. 5
00144 – R O M A

Oggetto: cambio di denominazione della Scuola di Specializzazione in “Endocrinologia e Malattie del Ricambio”

Ci è stato segnalato da parte di diversi Docenti di Medicina Interna con particolare esperienza in diabetologia che nella riunione del 18 giugno 2009 il CUN ha approvato la proposta, partita dal Collegio dei Docenti di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo nonché dalla Conferenza dei Direttori della corrispondente Scuola di Specializzazione, di etichettare tale Scuola aggiungendovi la Diabetologia, in modo che la nuova denominazione diventerebbe “Scuola di Specializzazione in Endocrinologia, *Diabetologia* e Malattie del Metabolismo”. La proposta dovrebbe ora essere sottoposta alla discussione ed all’eventuale approvazione da parte del Consiglio Superiore di Sanità (CSS).

E’ ben noto che il diabete è una malattia che coinvolge tutti gli organi ed apparati, è molto diffusa tra la popolazione e rappresenta pertanto uno dei problemi più importanti per il sistema sanitario nazionale.

A questa patologia, nelle sue varie fasi, ivi compresa la prevenzione e la riabilitazione, sono interessate praticamente tutte le Scuole di Specializzazione dell’area medica, ma in particolare la Medicina Interna che, per la sua particolare visione globale del malato, appare la più indicata a governare un processo così complesso qual è quello rappresentato dalla malattia diabetica.

E’ pertanto sorprendente che una modifica della denominazione della Scuola di Endocrinologia e Malattie del Ricambio sia giunta “in sordina” fino alla sua eventuale e definitiva approvazione da parte del CSS, senza che in alcun modo siano stati coinvolti i vari settori disciplinari interessati al diabete e *in primis* la Medicina Interna.

La nostra opposizione alla proposta si basa su motivi di metodo e di merito.

Motivi di metodo:

a. Non è possibile a nostro avviso che una Scuola di Specializzazione si “appropri” di una patologia sistematica e così diffusa come il diabete, senza un adeguato dibattito fra i settori scientifici interessati.



b. Non crediamo opportuno associare e caratterizzare una Scuola di Specializzazione basandosi su una specifica malattia. Qualora questo avvenisse, si aprirebbe una parcellizzazione a valanga, visto l'elevato numero di singole malattie esistenti molte delle quali con caratteristiche di patologie sistematiche, cioè coinvolgenti più organi ed apparati.

c. La possibilità per gli Endocrinologi di interessarsi di diabete è già garantita dalla dizione "Malattie del ricambio" che connota l'attuale Scuola, senza pretendere di essere gli esclusivi esperti e formatori in questo settore.

Motivi di merito:

a. La Medicina Interna è stata il settore che ha storicamente fondato e sviluppato l'interesse per il diabete. Molte Scuole di Medicina Interna sono scientificamente cresciute attorno al problema del diabete e sono tuttora molto coinvolte in questo problema.

b. La Medicina Interna ha al riguardo una vasta produzione scientifica internazionale facilmente documentabile.

c. I reparti ospedalieri e universitari di Medicina Interna gestiscono in tutta Italia numerose strutture (Centri, Day Hospital, Ambulatori) dedicate specificamente al diabete. Oltre alla cura dei diabetici, queste strutture sono frequentemente coinvolte in programmi di prevenzione e di educazione sanitaria.

d. Il diabete rappresenta una frequente patologia tra i circa 3 milioni all'anno di pazienti complessi dimessi dai reparti per acuti di Medicina Interna in Italia.

e. In Europa le Scuole di Specializzazione che si interessano al diabete sono frequentemente associate alla Medicina Interna, come lo è la stessa Endocrinologia.

Per tutte queste considerazioni siamo fiduciosi che il CSS saprà serenamente valutare le motivazioni culturali e pratiche che inducono la Medicina Interna ad essere fermamente contraria alla modifica dell'attuale denominazione della Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio.

Con ossequio,

IL PRESIDENTE

Prof. Roberto Corrocher

Roma, 29 marzo 2010